

F O L G A R I A

notizie

direttore: ALESSANDRO OLIVI
direttore responsabile: ALBERTO TAFNER
Autorizzazione Tribunale di Rovereto
N. 72 del 14.3.1977
Fotocomposizione e Stampa: PublilStampa Pergine



NOTIZIARIO DEL COMUNE DI FOLGARIA

Anno 28 N. 2 • SETTEMBRE 2004

Le incisioni rupestri di Val Fredda

Una nuova, emozionante scoperta

Don Paolo Gius amava i segni, le tracce della storia. E amava rendere di tutti le sue scoperte pubblicandole in piccoli trafiletti sul periodico "Insieme", la rivista del decanato di Folgaria. Don Gius era già scomparso quando su uno dei "vecchi" numeri della rivista lessi una nota che mi incuriosì: raccontava delle "croci di Val Fredda", scolpite nella roccia. Don Paolo non aveva indicato bene di cosa si trattasse né dove si trovassero esattamente. E lui non c'era più, per chiedergli qualche delucidazione. Mi ripromisi di andare a fare un giro da quelle parti, ma poi non lo feci. Delle "croci" di Val Fredda mi ricordai improvvisamente lo scorso mese di agosto quanto il dott. Giampaolo Dalmeri, archeologo del Museo di Scienze Naturali di Trento (sono suoi, tra il resto, i lavori di indagine al sito preistorico della Cógola di Carbonare) mi telefonò per dirmi che sul nostro altopiano, in una "valletta" poco frequentata, grazie alla segnala-

zione di una guardia forestale erano state individuate delle incisioni rupestri che riteneva di grande interesse scientifico. Senza dirmi dove fossero mi propose di andarle a vedere assieme e di fare alcuni rilievi generici. E così è stato. È ancora presto per trarre conclusioni, la parola spetta naturalmente agli esperti. Però le note che seguono, gentilmente concesse dal dott. Dalmeri, già indicano che le incisioni rupestri di Val Fredda non rappresentano una scoperta di secondaria importanza anzi, potrebbero confermare uno stretto legame con le analoghe incisioni presenti in Val d'Assa, ai bordi dell'Altopiano di Asiago, potrebbero dunque dare preziose informazioni sulle popolazioni che in epoche remote frequentavano il nostro territorio montano. Sono un importante e insperato tassello del grande quadro della Preistoria dei nostri Altipiani, quasi ancora tutto da comporre.

Fernando Larcher

LA ROCCIA, I SEGNI... QUADERNI DAL PASSATO

*Nota preliminare
del dott. Giampaolo Dalmeri
Museo Tridentino di Scienze
Naturali, Trento*

La porzione orientale dell'Altopiano di Folgaria è interessata dal torrente Astico, che dà origine all'omonima profonda incisione valliva, scavata nei calcari mesozoici. La Val Fredda taglia ad ovest il Monte Durer e si immette nella Val d'Astico, presso la sua testata. La parte bassa presenta una morfologia tortuosa, i fianchi sono a tratti assai ripidi e in qualche caso rispondono a pareti lisce rientranti che danno luogo a piccoli ripari sottoroccia. Sulle pareti rocciose a quota circa 1400 m s.l.m. sono state recentemente scoperte alcune centinaia di incisioni, che per qualità e quantità meritano di essere rilevate. La località è anche ricca di testimonianze risalenti agli eventi bellici 1915-1918.

L'indizio della presenza di incisioni rupestri in Val Fredda, a monte della statale per i Fiorentini, si deve all'Ispettore Forestale Capo Marco Marchesoni, allora Addetto alla Stazione Forestale di Folgaria. Da un mio primo sopralluogo sul posto (G. Dalmeri), effettuato con il tecnico museale G. Coser il 5 agosto 2004, è stata accertata la presenza di incisioni su roccia calcarea in due zone distinte, chiamate rispettivamente **sito 1** e **sito 2**, distanti meno di 100 metri l'uno dall'altro e disposti sui versanti della vallecchia. In occasione di una seconda visita sul luogo, effettuata l'11 agosto con F. Larcher, D. Beber e S. Dalmeri, è stata fatta una pulizia preliminare parziale di due pareti, in corrispondenza di significative concentrazioni di incisioni, con un primo rilevamento e documentazione fotografica.



Val Fredda - Il tecnico museale Coser durante il primo sopralluogo

SITO 1

Corrisponde ad una parete rocciosa calcarea, verticale, della Formazione Geologica del Biancone. È posto sul fianco sinistro della Val Fredda. Le incisioni sono distribuite sulla parete calcarea con superficie liscia, particolarmente adatta per praticarvi incisioni. È stata identificata una notevole concentrazione (indicata come settore 1), distribuita su una superficie di circa 2 x 2 metri, in corrispondenza di una piccola sorgente. Tracce di incisioni sono presenti, sempre sulla stessa parete, anche a qualche metro di distanza.

SITO 2

È caratterizzato da una estesa parete aggettante per una lunghezza di circa 30 metri. La parete rocciosa è liscia in più punti, con tracce di incisioni. L'area principale di distribuzione dei petroglifi, indicata come settore uno, è situata in corrispondenza di una sensibile rientranza della roccia ed è posta nella



Val Fredda - Parete incisa al Sito 1

parte mediana del riparo. Una minore quantità di incisioni è presente a qualche metro di distanza. Una seconda area (settore due) con una minore quantità di incisioni si trova in corrispondenza di una nicchia, posta al limite del riparo stesso.

Contesto e osservazioni di carattere generale

- Presenza di un'estesa copertura arborea, ambiente molto umido;

- ambiente parzialmente inforato;
- la roccia calcarea è generalmente tenera (Biancone);
- I petroglifi sono distribuiti sulle pareti calcaree su superfici lisce che ne hanno favorito l'esecuzione;
- alcuni sono anche in posizioni non facilmente accessibili e ad altezze

sensibilmente superiori alla statura umana (siti 1 e 2);

- la loro distribuzione è variabile, in qualche punto sembrano isolate e più o meno distanziate, in altre zone sono fortemente concentrate;
- sono presenti due aree (settore 1 dei siti 1 e 2) con forte addensamento di incisioni, tanto da ricoprire completamente le paretine, sovrapponendosi e intersecandosi.



Val Fredda - Il dott. Dalmeri durante i rilievi preliminari

Caratteristiche dei segni e modalità esecutive

- Le rappresentazioni grafiche di Val Fredda, come quelle della Val D'Assa (Asiago), non sono picchiettate o martellate, ma incise, profondamente e per lo più visibili anche da una certa distanza;
- i segni sono eseguiti a solco (tecnica a "polissoir");
- presenza di segni eseguiti a punta e rotazione;
- all'interno dei solchi sono spesso distinguibili intagli secondari.

Tipi di rappresentazioni, frutto di un'esplorazione sommaria

- Gruppi di microcoppelle e punteggiature;
- composizioni di microcoppelle all'interno di costruzioni geometriche;
- molte incisioni lineari filiformi e di tipo geometrico;
- affilatoi, cioè quelle incisioni frutto dell'azione di affilamento di strumenti litici o metallici;
- scalariformi;
- figure geometriche varie;
- simboli e incisioni problematiche di difficile lettura;
- iscrizioni e date (evidentemente attribuibili ai secoli più recenti);
- croci e segni cristiani;
- costruzioni di figure di "ex voto".

CONSIDERAZIONI

Lo scopo di questa nota preliminare è soltanto quello di render nota ai cultori delle incisioni rupestri l'esistenza di una nuova zona, significativa di queste manifestazioni grafiche. Ci siamo limitati qui ad una semplice descrizione dei tipi più ricorrenti delle incisioni rinvenute in Val Fredda, riservandoci un approfondimento quando la prosecuzione delle ricerche avrà fornito una documentazione quanto più possibile completa di tutto il complesso. La maggior parte di esse sembrano relativamente recenti, tuttavia non si può escludere che alcune risalgano alla protostoria e comunque presentano un notevole interesse dal punto di vista etnologico.



Incisioni rupestri della Val d'Assa: gli elementi di contatto con le incisioni di Val Fredda sono numerosi e significativi

Denotano nell'insieme delle somiglianze non trascurabili di stile e tipologia con alcune delle incisioni appartenenti

al complesso rupestre della non lontana Val d'Assa, nei pressi di Asiago (provincia di Vicenza). (AA.VV., 2000; LEONARDI et alii, 1982; PRIULI, 1983).

NOTA BIBLIOGRAFICA

AA. VV., 2000 - *Le incisioni rupestri della Val D'Assa: ipotesi a confronto*. Atti Convegno 6-7 Luglio 1996. Gallio - Canove di Roana.

ASS TAAL, GRUPPO CULTURALE, 1987 - *Incisioni rupestri della Val D'Assa*. Comune di Roana (Vicenza), Quaderno n. 1, Asiago.

LEONARDI P., RIGONI G., ALLEGRAZZI A., 1982 - *Le incisioni rupestri della Val D'Assa sull'Altopiano dei Sette Comuni* (Vicenza, Italia), nota preliminare. *Preistoria Alpina*, vol. 18, pp. 175-190, Trento.

PRIULI A., 1983 - *Quaderni di Cultura Alpina. Le incisioni rupestri dell'Altopiano dei Sette Comuni*. Priuli e Verlucca Editori (Ivrea).



Val Fredda: composizioni al Sito 1